

Prima in Italia per valore aggiunto pro-capite

Milano da vent'anni è la regina del Pil

Secondo **Unioncamere** e il **Centro Studi Tagliacarne**, sono le province del Nord che continuano a trainare l'economia del Paese. Ma nel Mezzogiorno non mancano le sorprese: tra i dieci territori con la crescita maggiore ci sono Potenza, Brindisi e Matera

BENEDETTA VITETTA

■ Anche quest'anno in cima alla classifica italiana per valore aggiunto pro-capite resta Milano il cui primato - nel 2022 è stato di 55.483 euro - non viene scalzato da oltre vent'anni. Un valore tre volte e mezzo superiore a quello generato da Agrigento (15.665 euro), fanalino di coda e quasi doppio quello della media nazionale che si attesta a 29.703 euro. Ma, complice l'aumento del prezzo delle materie prime, quest'anno un risultato record è quello realizzato da Potenza che è stata la provincia che ha corso di più negli ultimi 12 mesi con un incremento del valore aggiunto del 16,4% contro il 6,9% della media italiana a prezzi correnti. Questa l'istantanea scattata dal **Centro Studi Tagliacarne** e **Unioncamere** che ha realizzato un'analisi sul valore aggiunto provinciale del 2022 che è una delle tradizionali attività di misurazione dell'economia dei territori realizzata dal nostro sistema camerale.

SU COSTRUZIONI E SERVIZI

«L'analisi dei livelli provinciali di sviluppo evidenzia come uno dei fattori di successo e di resilienza anche a livello territoriale sia rappresentato dall'aver più motori di crescita. In particolare, guardando alle performance provinciali due sembrano quelli più rilevanti: un sistema industriale saldo ed interconnesso e una capacità di attrarre e far crescere la filiera dei servizi collegata al turismo». A parlare è **Andrea Prete**, presidente di **Unioncamere** che ha sottolineato che «il tutto si è accompagnato al buon andamento dell'edilizia, in parte consistente però legato anche ai provvedimenti di in-

centivazione. L'apertura ai mercati internazionali si è poi dimostrata un deciso fattore propulsivo. In una fase di rallentamento che interessa l'economia della Ue dobbiamo valorizzare queste caratteristiche per poter competere con successo».

Se si analizzano i dati a livello settoriale salta all'occhio che i comparti che hanno registrato crescita a due cifre sono stati quelle delle Costruzioni (10,4%) anche grazie all'effetto del superbonus e quello dei servizi (+10,6%), mentre l'industria è cresciuta del 9,5 per cento. Guardando al pre-pandemia, solamente a Firenze il valore aggiunto prodotto resta ancora sotto i livelli pre Covid segnando un calo del 4,7% nel 2022 rispetto al 2019, ma è in crescita dell'8,8% rispetto al 2021. Mentre allungando l'orizzonte all'ultimo decennio - quello compreso tra il 2012 e il 2022 - a mostrare maggior vigore sono soprattutto le province più giovani, più industrializzate e più strutturate.

IL DIVARIO NORD-SUD

Considerando il valore aggiunto pro-capite dal punto di vista geografico, ecco che si nota con forte evidenza la differenza tra il Nord e il Sud del Belpaese.

La classifica è, infatti, guidata da tre province del Nord con Milano che resta saldamente in testa (55.483 euro), seguita da Bolzano (49.177) e Bologna (41.737). E occorre scorrere fino al 47esimo posto per trovare la prima provincia appartenente al Mezzogiorno. Mentre le ultime 32 posizioni sono tutte occupate da province meridionali. Ma in soli quattro anni - quelli compresi tra il 2019 e il 2022 - sono state diverse le province del Meridione che si sono distinte per aver fatto



sensibili passi in avanti.

Tra le prime 10 province che mostrano crescite significative, come detto, si distingue Potenza che, nel periodo, è migliorata di ben 20 posizioni. Con Brindisi e Matera di 7 posizioni. Ed è sempre Potenza ad essere schizzata al primo posto per crescita di valore aggiunto prodotto tra il 2021 e il 2022 con un +16,4%, seguita nella top 5 da Bolzano (+12,4%), Trento (+11,8%), Matera (+11,5%) e la Valle d'Aosta (10,9%).

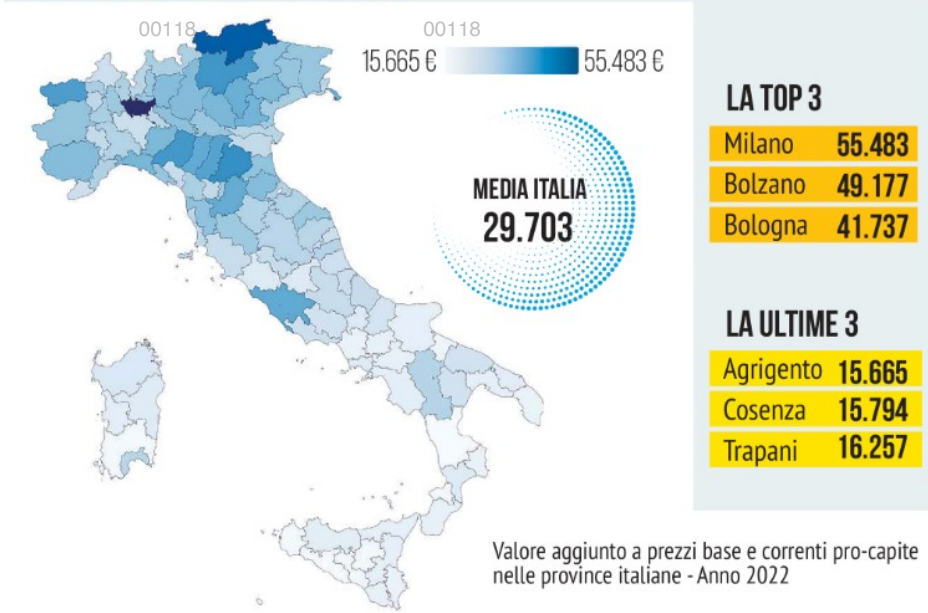
IL BOOM DEL TURISMO

Il turismo traina invece la crescita dei Servizi. La ripartenza del settore è tra i principali protagonisti del processo di recupero del 2022, con un incremento del 10,6% cui ha contribuito in maniera determinante il ritorno dei flussi turistici pre-pandemia.

A dimostrarlo l'andamento del Trentino-Alto Adige al top della classifica regionale per crescita del valore aggiunto con +14,9%, seguito dalla Valle d'Aosta (+13,2%) e dal Veneto (+12,4%). A livello provinciale è sempre il Nord-Est a mostrare dati più brillanti. Più a rilento si sono invece mosse le Isole con un terzetto tutto sardo agli ultimi posti della classifica con Cagliari (+6,7%), Oristano (+7,0%) e il Sud Sardegna (+7,1%). Tutte le province italiane hanno ormai lasciato alle spalle la pandemia ad eccezione di Firenze (-4,7%). Ad allungare il passo sono stati in particolare Matera (+26,9% di valore generato), Potenza (+21,4%) e Brindisi (+15,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE



Fonte: Elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere e Istat

GEA - WITHUB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1737 - T.1674